

## Einstein, il sepolcro vuoto e gli omini piatti

«Gesù è risorto». Di fronte a questa affermazione gli italiani si dividono, grosso modo, in 4 gruppi. «Cristo è davvero risorto, è Figlio di Dio come aveva detto». «Gesù non è risorto: come ogni morto, è marcito nel sepolcro; la Chiesa racconta balle». «Che Gesù sia risorto o no, chi se ne frega». «Gesù non è mai esistito: inutile interrogarsi se sia o non sia risorto».

Cambiamo frase. «In che modo Gesù è risorto?». Paradossalmente questa frase riunifica gli italiani: ogni italiano (credente, ateo, agnostico, indifferente, negazionista) ha nella mente un'immagine della Resurrezione. Un racconto sentito da bambino? Un'opera d'arte? Un film? Fatto sta che l'immagine è entrata nella mente e non ne esce.

In che modo Gesù è risorto? Vediamo intanto i Vangeli, in ordine alfabetico.

Giovanni. «Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.» Nessuna notizia: la Resurrezione è già avvenuta.

Luca. «Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.» Idem, nessuna notizia.

Marco. «Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.» Più particolari, ma nessuna notizia.

Matteo. «Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso".» Ecco la notizia! L'angelo rotola la pietra non per far uscire Gesù, ma per mostrare il sepolcro vuoto.

L'uscita di Gesù avvenne dal sepolcro chiuso e sigillato, non dall'ingresso della tomba. Qui però sorge un problema tecnico. Gesù ha un vero corpo, non è un fantasma: «Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Come può un corpo vero uscire da un luogo chiuso?

Un noto scrittore spiegò (sbagliando) che Gesù aveva un corpo particolare: «entra nella sala dove sono i discepoli a porte chiuse, passando dunque attraverso la materia»; immaginava quindi un corpo evanescente, che "attraversa". In realtà non è così: il corpo che esce dal sepolcro chiuso e che viene a porte chiuse nel cenacolo è, paradossalmente, più solido e più "materiale" del nostro. Dovrò servirmi di Einstein.

Einstein, volendo far percepire la quarta dimensione spaziale, immaginò di osservare un mondo abitato da omini piatti (uomini a due dimensioni: alti e larghi, ma privi di spessore). Noi viviamo in case che sono più o meno dei parallelepipedi; gli omini piatti vivono in case a forma di rettangolo. Quando chiudiamo porte e finestre ci riteniamo isolati dal mondo; anche gli omini piatti chiudono porte e finestre, e pensano di essere isolati. Ma noi tridimensionali possiamo vedere perfettamente l'interno delle case degli omini piatti anche quando sono chiuse. La loro "chiusura" li protegge a destra e a sinistra, sopra e sotto, ma non di fronte: il "di fronte" non lo possiedono.

Possiamo introdurre oggetti nella loro casa anche quando è chiusa. Prendiamo un vaso e mettiamolo nella loro casa: essi lo vedrebbero apparire all'improvviso e a porte chiuse. Se dicessero che è un vaso evanescente, perché è entrato a porte chiuse, sbaglierebbero di grosso: noi tridimensionali sappiamo bene che il nostro vaso è infinitamente più solido e concreto rispetto ai loro poveri vasi bidimensionali.

Gesù nella Resurrezione ha certamente preso potere sulla quarta dimensione spaziale (e su infinite altre cose). La quarta dimensione consente di abbandonare i teli senza alterarli; consente di uscire dal sepolcro sigillato; consente di venire dagli Apostoli a porte chiuse. Tutto questo conservando pienamente la propria materialità: anzi avendo una materialità molto più grande, così come noi tridimensionali siamo più "solidi" degli omini piatti.

Quindi, cari amici, rettificate mentalmente l'immagine della Resurrezione. Potete considerarla la più importante notizia della storia, o la più colossale balla mai raccontata. Ma immaginatela giusta.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)